

# Cocteau par Cocteau

Nel giugno 1962, a un anno dalla morte di Cocteau, nella villa Santo Sospir di Cap Ferrat lo scrittore americano **William Fifield** registrò una conversazione che rappresenta una sorta di testamento del **prince frivole**, brillante e discusso protagonista della cultura della prima metà del Novecento. *Jean Cocteau secondo Jean Cocteau* raccoglie ricordi e punti di vista d'un artista che passò con disinvoltura dalla poesia al disegno (nel 1938 una sua mostra inaugurò Guggenheim Jeune, prima galleria londinese della famosa mecenate americana), dal romanzo al teatro e al cinema. Curioso per gli aneddoti che documentano una vita d'amicizie eccezionali (a partire dalla collaborazione all stars con Satie, Massine, Diaghilev e Picasso per il balletto Parade, 1917), il libro offre un campionario di quelle battute tanto a effetto quanto esatte che fecero di Cocteau un «*grand couturier de l'esprit nouveau*», come diceva Marcel Raymond. Mondano e snob, confessava: «*Il primo a insegnarmi che l'arte non era un incanto, ma una lotta, un sacerdozio, è stato Stravinskij, poi Radiguet e poi Picasso*» e già tra il 1918 e 1923 proponeva un **Rappel à l'ordre** (e nel 1926, varando il suo movimento, la Sarfatti guardò al titolo di Cocteau), mettendo in guardia sul modernismo a ogni costo, poiché «*L'audacia più bella è quella non manifesta, segreta [...] ho citato il caso di Vermeer di Delft e di Pieter de Hooch, che facevano lo stesso tipo di pittura, si potrebbe dire che i loro lavori fossero delle cartoline, che Pieter de Hooch inviava da Delft, mentre Vermeer dal cielo, dal paradiso*» e tuttavia, concludeva, il pubblico rifiutava Vermeer per De Hooch. All'accidia d'un pubblico che non vuole conoscere ma solo riconoscere, Cocteau opponeva la verità di un'opera che «*è bella quando non assomiglia a niente e crea un nuovo dogma, una nuova scala di valori*», e interrogato su cosa porterebbe con sé se la sua casa bruciasse, se la cavava con un ultimo volteggio, rispondendo: «*Le feu*»...

□ **Alessandra Ruffino**



**Jean Cocteau secondo Jean Cocteau**, a cura di William Fifield, 126 pp., Castelvecchi, Roma 2013, € 16,00